

**ON. TRIBUNALE COLLEGALE
DI PALMI**

Procedimento Penale n. 4109/12 rggip- 5153/11 rgnr

(Ud. 20 dicembre 2017)

Il sottoscritto **avv. Maria Stella MORABITO**, difensore di fiducia della **Casa della Legalità e della Cultura**, con sede in Genova, vico S. Antonio, 5/3°, in persona del Presidente **Christian ABBONDANZA**, parte civile nell'ambito del procedimento penale sopra emarginato a carico di ACCAME FABRIZIO + ALTRI, con riferimento alla formulata richiesta di revoca della costituzione di parte civile dell'associazione sopra emarginata da parte delle difese di taluni imputati, **espone quanto segue**:

Appare infondata la richiesta formulata dai difensori degli imputati, in ordine alla revoca dell'ordinanza di ammissione quale parte civile della Casa della Legalità e della Cultura, disposta dal GUP del Tribunale di Reggio Calabria, **dott.ssa Olga TARZIA**, con ordinanza del 1° giugno 2017 (**all. 1**). Il GUP ha infatti accolto la richiesta di costituzione di parte civile avanzata in quella sede, e già contestate dagli imputati, in ragione degli acclarati obiettivi perseguiti dall'associazione e risultanti dall'atto costitutivo, volti *“alla promozione della coscienza civile e dell'impegno sociale anche attraverso la promozione coordinata dell'azione antimafia”*.

Si ritiene che, dalla descrizione dei fatti così come compendiate negli atti di inchiesta, la consorteria di 'ndrangheta oggi perseguita abbia posto in essere attività illecite in diretto contrasto con i richiamati scopi dell'Associazione 'Casa della Legalità'.

Ciò premesso, l'interesse a partecipare attivamente al presente procedimento è direttamente collegato al danno dalla stessa patito in conseguenza delle gravi condotte delittuose oggetto di accertamento, perpetratesi finanche nel territorio ligure, dove la Casa della legalità radica la propria sede centrale (pur essendo presenti sezioni tematiche e territoriali in molteplici regioni, compresa la Calabria).

Ed invero, attesa la natura e l'importanza delle iniziative che i membri della Onlus pongono in essere quotidianamente, sia in supporto delle vittime di fenomeni associativi e/o estorsivi, sia per promuovere una 'cultura antimafia', non pare possa dubitarsi della legittimazione a partecipare al processo, né del danno attuale e concreto discendente da reato; soprattutto se si

guarda alla specifica **attività di supporto** fornita dall'associazione *de qua* in favore di **alcune vittime delle condotte contestate nel presente procedimento.**

Ebbene, è documentata l'attività di effettivo sostegno posta in essere dalla casa della Legalità e della Cultura.

Si evidenzia, innanzitutto, l'esposto depositato il 24 gennaio 2013 (**all. n. 2**) dal **Presidente dell'associazione, Christian Abbondanza**, presso la **Procura della Repubblica di Savona (proc. pen. n. 69/2013 rgnr- mod. 45)**, al quale sono state allegate due memorie sottoscritte dal sig. **FAZZARI Orlando** e che ha condotto – per ben 3 volte- alla convocazione dello stesso Fazzari presso l'Ufficio di Procura, al fine di essere escusso quale persona informata sui fatti (**all. n. 3**, verbali sit 25.1.2013; 1.2.2013; 15/2/2013). Si tenga, altresì, presente che, sulla scorta del contenuto delle dichiarazioni rese agli organi inquirenti, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona –**dott. GRANERO** - ritenendo sussistente la competenza funzionale della Direzione Distrettuale Antimafia, trasmetteva il richiamato fascicolo **n. 69/2013 Rgnr- mod. 45** alla **DDA** di Reggio Calabria e di Genova (**all. 4** nota trasmissione per competenza fascicolo n. 69/13/45 a firma Procuratore Granero del 3/07/2013), da cui si origina quello odierno.

In tutti i verbali di sommarie informazioni rese da Fazzari Orlando, nonché nell'annotazione del Procuratore Granero vi è l'indicazione che le dichiarazioni sono scaturite dall'attività dell'Associazione Casa della legalità.

Non solo.

Documentano i risultati del concreto impegno dell'associazione le dichiarazioni 'fiume' rese nel dicembre 2005 davanti al sost. proc. di Genova, dott. Canciani, dalla sig.ra **OSTERTAG Asia** (ex moglie di Vincenzo Mamone) (**all. n. 5**, verbale sit del 20.12.2005), in cui menziona gli odierni imputati Gullace Carmelo, Domenico, Elio, Peppe, Ciccio; Sofio Orlando; Fameli Antonio, Fazzari Giulia), e che **già in precedenza** aveva affidato i dettagli degli stretti legami tra la famiglia MAMONE e il clan GULLACE ad una *intervista-denuncia*, curata e pubblicata direttamente dal **presidente dell'Associazione, Christian Abbondanza (all. n. 6)**.

Nel verbale di sommarie informazioni rese da Ostertag Asia vi è l'indicazione che, prima ancora della verbalizzazione, la predetta aveva reso le dichiarazioni all'associazione (a pag. 14 SIT del 20.12.2005 richiama le "*dichiarazioni che io ho reso alla Casa della Legalità*").

Entrambi agli assistiti dell'Associazione, Orlando Fazzari e Asia Ostertag, sono indicati tra i testi del P.M. (v. lista testi PM depositata nel fascicolo del dibattimento il 13.09.2017).

Ma se ciò non bastasse a revocare eventuali dubbi circa l'interesse e la legittimazione alla permanenza della costituita parte civile nel presente procedimento, si consideri anche che il legale rappresentante dell'associazione è sottoposto a misure di protezione sin dal mese di ottobre 2011, anche per le "attenzioni" di esponenti del gruppo 'Raso-Gullace-Albanese', di cui al presente giudizio, essendo risultata minata la sua sicurezza personale.

Si produce a riguardo **nota datata 17/11/2017 prot. 31362 della Prefettura di Savona**, in cui si legge, tra l'altro, che è stato rafforzato il dispositivo a tutela del Presidente dell'Associazione Casa della Legalità, Christian Abbondanza, attraverso l'intensificazione della **vigilanza generica radiocollegata presso l'abitazione** *'anche alla luce di una potenziale attenzione da parte di esponenti del gruppo 'Raso-Gullace-Albanese' riguardo alle attività svolte dall'Associazione in parola* (ndr, Casa della Legalità) (**all. n. 7**).

Pertanto, tutto ciò premesso, la difesa della costituita parte civile Associazione Casa della Legalità e della Cultura

CHIEDE

Che l'on. le Tribunale rigetti la richiesta formulata dalle difese degli imputati di revoca dell'ordinanza di ammissione della costituzione di parte civile dell'Associazione Casa della Legalità e della Cultura dal procedimento *de quo*.

Taurianova, 6 dicembre 2017

Avv. Maria Stella Morabito

All.ti:

- 1) ordinanza GUP Tribunale di Reggio Calabria dott.ssa Tarzia dell'1/06/2017;
- 2) esposto Casa della legalità depositato il 24/01/2013;
- 3) verbali sit FAZZARI Orlando rese dinanzi al Procuratore di Savona dott. Granero il 25/1/2013, il 1/2/2013 ed il 15/2/2013 relative tra gli altri a Fazzari Giulia, Fazzari Francesco, Fazzari Rita, Roberto Orlando, Gullace Carmelo, Gullace Francesco, in cui si dà atto del supporto fornito dal Presidente della Casa della legalità Abbondanza per denunciare i fatti;
- 4) nota trasmissione per competenza fascicolo n. 69/13/45 a firma Procuratore Granero del 3/07/2013;
- 5) verbale sit OSTERTAG del 20/12/2005 dinanzi alla Procura di Genova;
- 6) Intervista ad Asia Ostertag da parte di Abbondanza;
- 7) nota datata 17/11/2017 prot. 31362 della **Prefettura di Savona**.